

IERI LA DECISIONE



Giovanni Malagò (56) e Matteo Renzi (40)

Ecco cento milioni dal Governo per il nostro sport

> VOLPE > A PAGINA 22

100 MILIONI PER LO SPORT IN PERIFERIA

Il governo investe per creare nuovi impianti

Finanziamento su tre anni, aiuterà anche Roma 2024
Malagò: «Migliorerà la vita dei cittadini»

di Francesco Volpe
ROMA

Cento milioni in tre anni per lo sport. Cento milioni in più, al di fuori del normale finanziamento. Sono contenuti nel decreto approvato ieri dal Consiglio dei Ministri. Cento milioni per realizzare impianti sportivi nelle periferie, e non solo. Una parte andrà a completare il budget della candidatura di Roma ai Giochi del 2024. Cen-

to milioni da spendere d'accordo con il governo. «La regia di questo intervento sarà a Palazzo Chigi - ha spiegato il premier Matteo Renzi - di concerto con il Coni, cui spetterà l'individuazione delle priorità d'intervento. La manutenzione resterà in mano alle realtà territoriali».

Dopo la conferma del finanziamento di 403 milioni per il 2016, un altro segnale di attenzione dell'esecutivo nei confronti dello sport italiano. In un momento che resta delicato, anche se gli indicatori economici stanno finalmente mostrando qualche "più".

«Il governo si è reso conto di quanto sia indispensabile lo sport nel sistema socio-economico del Paese» commenta Giovanni Malagò, presidente del Coni. «Erano anni che il mondo dello sport attendeva un'inversione di tendenza» esulta il suo predecessore

Gianni Petrucci, oggi alla guida del basket. «Da Renzi arriva un segnale importantissimo per lo sport e per le periferie delle città - fa eco Diana Bianchedi, fresca di nomina a direttore generale del Comitato promotore di Roma 2024 -



Consentirà di mettere mano a quelle piccole opere tangibili che aiutano a migliorare la qualità della vita delle zone più emarginate».

Renzi aveva telefonato giovedì mattina a Malagò per annunciargli il varo del provvedimento, ieri è stato il titolare del Foro Italo a chiamare il premier per ringraziarlo. «Saremo all'altezza della situazione - assicura Malagò - I 100 milioni stanziati dal Governo sono legati alle infrastrutture delle periferie di tutto il territorio. E ovviamente c'è anche una parte di competenza della candidatura olimpica. Dovremo lavorare giorno e notte per portare avanti progetti assolutamente compatibili con le prescrizioni, gli aspetti amministrativi e burocratici. Per il Coni è una bella responsabilità, che ci prendiamo molto volentieri e credo sia un attestato di sensibilità in un percorso volto a migliorare la qualità di vita dei cittadini».

Il piano degli interventi ovviamente non è stato ancora approntato, ma di sicuro una parte entrerà nel progetto Roma 2024, se il Cio sceglierà la Capitale. «In città ci sono piscine di livello solo nella zona nord. Io per allenarmi dovevo fare 100 chilometri al giorno» testimonia l'ex azzurra Alessia Filippi, che oggi allena in una piscina a Ponte di Nona, nella periferia orientale. «E' un'iniziativa che dà speranza alle nuove generazioni - aggiunge Francesco Totti - Con nuovi impianti lontani dal centro si tolgono i ragazzi dalle strade e dalle brutte tentazioni».

PROTOCOLLO FMSI. Mentre il CdM varava il provvedimento, Malagò e il presidente della Fmsi, Maurizio Casasco, presentavano il protocollo attuativo dei corsi di formazione di pronto soccorso sportivo (PSS) e di pronto soccorso sportivo con defibrillatore (PSS-D). L'accordo consentirà di far partire immediatamente i corsi, tenuti da medici della Fmsi presso le varie sedi decentrate del Coni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Totti, 39 anni

TOTTI
«Bravo Renzi. E' un'iniziativa che dà speranza alle generazioni nuove ed esalta il valore dello sport. Con nuovi impianti nelle zone lontane dal centro si tolgono i ragazzi dalle strade e dalle brutte tentazioni»



Alessia Filippi, 28 anni

FILIPPI
«Sovvenzionare lo sport è molto importante. A Roma ci sono piscine di livello solo nella parte nord, io per allenarmi facevo 100 km al giorno. E per Roma 2024 mi sembra sia un ottimo inizio»



Clemente Russo, 33 anni

RUSSO
«Renzi ha deciso una bella cosa per lo sport italiano, ci ha fatto davvero un bel regalo ma speriamo sia solo un primo passo. Tanti ragazzi si perdono per strada proprio perché mancano le strutture»



Ettore Messina, 56 anni

MESSINA
«Sono cresciuto giocando a basket nei campi all'aperto di Venezia e Mestre ed è stata tra le esperienze più belle e formative della mia vita. Sono felice dell'iniziativa del Governo»



Giovanni Malagò, 56 anni, con il premier Matteo Renzi, 40 ANSA